

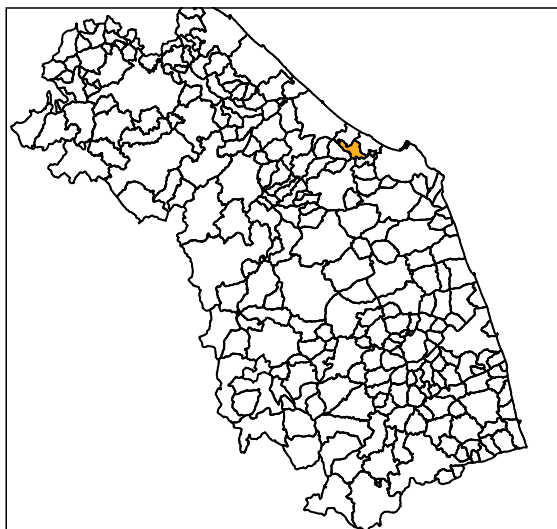


PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

2 - Rischio idrogeologico

Relazione e modello di intervento

Regione Marche Comune di CHIARAVALLE (Mc)



Regione



Il Sindaco:

Cristina Amicucci

Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Ing. Marco Girini

Soggetto realizzatore:

Arch. Pianificatore Alessandro Azzolini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il cumento cartaceo e la firma autografa)

GIUGNO 2024



Sommario

1.0	- DESCRIZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO	3
1.1	– Premessa	3
1.2	– Rischio frana	4
1.2.1	– Geologia e geomorfologia dell'area	4
1.2.2	– Elenco delle frane presenti sul territorio.....	7
1.2.3	– Popolazione ed edifici a rischio frana	8
1.3	– Rischio esondazione	9
1.3.1	– Popolazione ed edifici a rischio esondazione.....	11
1.3.2	– Piano di emergenza per rischio esondazione Area di E-12-0004 - R4 - Area fiume Esino a nord della ferrovia fino all'autostrada A14.....	13
1.3.3	– Piano di emergenza per rischio esondazione Area di esondazione E-12-0058 - R4.....	15
	Area fiume Triponzio (dal confine comunale Sud Ovest fino all'area urbana di via Artuto Toscanini) e aere alluvione 2014	15
2	- DOCUMENTI E MODELLI DI PREVISIONE	18
2.1	Bollettini.....	19
2.2	Messaggi e bollettini.....	19
2.3	Messaggi di allerta	24
3.0	- MODELLO DI INTERVENTO	25
3.1	– FASE DI ATTENZIONE	25
3.1.1	– ATTIVITA' DI CONTROLLO	25
3.1.2	– ATTIVITA' DELLA FASE DI ATTENZIONE.....	26
3.2	– FASE DI PREALLARME	29
3.3	– FASE DI ALLARME.....	32
3.3	– FASE DI CESSATA EMERGENZA	38
4.0	– PIANO DI EVACUAZIONE	41



5.0 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	41
Ognuno più sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile.....	41
5.1.1 – IO NON RISCHIO ALLUVIONE – FORMAZIONE	42
5.1.2 – COSA DEVI SAPERE	42
5.1.3 – COSA DEVI FARE	42
5.1.4. – DOVE SONO RAPPRESENTATE LE AREE A RISCHIO	43
5.1.5 CAMPAGNA DIVULGATIVA.....	43
6.0 – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	45
6.1.1 – NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	45
6.1.2 - COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE.....	45
Misure preventive:.....	46
6.1.3 - COSA FARE IN CASO DI ALLARME	46
7.0 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	48



1.0- DESCRIZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO

1.1 – Premessa

Nel presente capitolo di Piano si analizzano le situazioni di rischio Idrogeologico presenti nel comune di **Chiaravalle** e se ne danno le indicazioni operative per affrontarne le diverse situazioni di pericolo che possono presentarsi.

In riferimento al presente scenario di rischio la Regione Marche con Deliberazione della G.R. Marche n. 148 del 12 Febbraio 2018, che fa riferimento alla L.R. 32/01 “Sistema di protezione civile” ha approvato il documento “La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative”. Nella Regione Marche, già dal 2005, è operativo il Centro Funzionale che provvede quotidianamente ad emettere bollettini meteorologici e, all'occorrenza, documenti (messaggio di allertamento) che preludono scenari di evento di natura meteorologica, idraulica e franosa con probabili conseguenze sulla popolazione e sul territorio locale che vanno pertanto attentamente e costantemente monitorati.

Per la valutazione del presente scenario di rischio presente nel comune di **Chiaravalle**, si è proceduto in prima analisi all'individuazione delle aree a rischio frana e delle aree a rischio esondazione individuate dall'aggiornamento del P.A.I. della Regione Marche, il quale è stato aggiornato nel 2016.

Inoltre, in ragione delle indicazioni fornite dalle Line Guida della Regione Marche in merito alla revisione dei Piani di Protezione Civile Comunali in altre situazioni di rischio, come ad esempio per le aree interessate dal sisma del 2016, si è tenuto conto, in modo analogo degli eventi che recentemente (15 settembre 2022) hanno interessato in maniera importante alcune zone delle Marche con importanti fenomeni temporaleschi, i quali in alcuni casi hanno provocato grandi alluvioni (Fiume Misa a Senigallia) con diverse vittime.



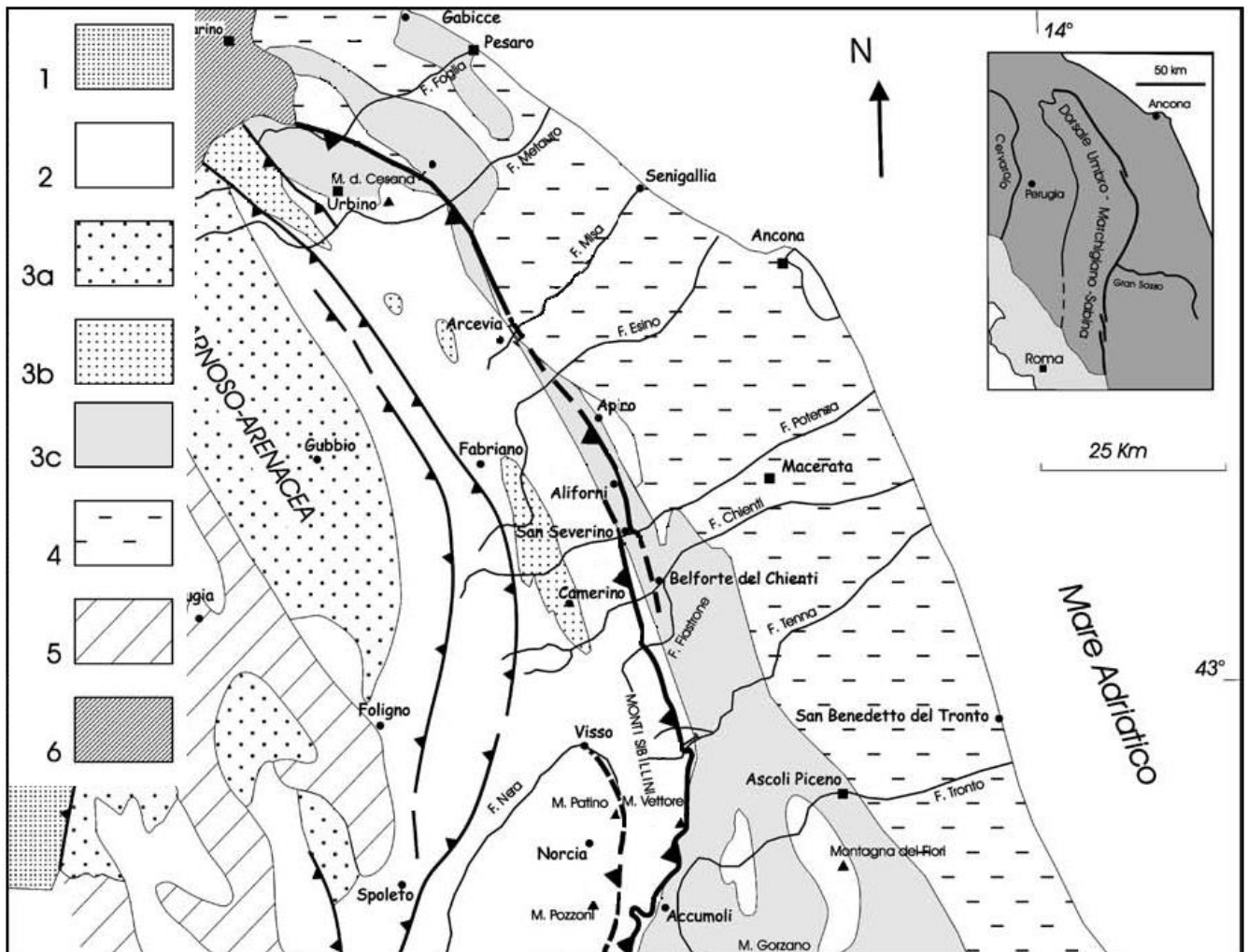
1.2 - Rischio frana

1.2.1 - Geologia e geomorfologia dell'area

A partire dai caratteri geologico strutturali regionali, utili per comprendere la distribuzione dei terreni in affioramento e nel sottosuolo così come le loro caratteristiche intrinseche, vengono analizzati tutti gli aspetti utili alla rappresentazione del territorio comunale ricostruendone i caratteri litologicostrutturali, stratigrafici, geomorfologici ed idrogeologici.

Il territorio comunale di **Chiaravalle** si inquadra all'interno di un sistema geologico strutturale regionale, caratteristico dell'area umbro marchigiana, i cui aspetti derivano da una lunga complessa evoluzione tettonica che, iniziata nel neogene, sta sviluppando ancora i suoi effetti. A partire da una base di terreni meso-cenozoici di piattaforma carbonatica con la sovrastante successione pelagica umbro-marchigiana (simbolo 2 di figura 6), costituita da calcari, calcari marnosi e marne calcaree, inizia, nel neogene, un'intensa tettonica compressiva che, attraverso la formazione di pieghe, faglie e sovrascorrimenti (distinti da linee con triangoli di figura 6) a falde sovrapposte ed a vergenza nord-orientale, determina il sollevamento e lo sviluppo della catena appenninica. In tale fase di sollevamento (Tortoniano - Messiniano) si generano, con la concomitante migrazione verso est dell'onda orogenetica, una serie di bacini (simboli 3a, 3b e 3c di figura 6) che, allungati in direzione appenninica, si sviluppano nella zona di catena ed in quella frontale orientale dove si incanalano e si depositano, in ambiente marino, sedimenti torbiditici silico-clastici provenienti dalle zone emerse occidentali. In particolare questi sedimenti sinorogenici sono costituiti da peliti, arenarie, conglomerati poligenici e breccie. Nel Pliocene inferiore la continua migrazione verso est dell'onda orogenica determina variazioni nel quadro geodinamico generale caratterizzate, nella parte interna-occidentale, da processi di sollevamento regionale e di tettonica estensionale della catena in emersione, con l'impostazione, nella parte esterna orientale in regime blandamente compressivo, del bacino periadriatico marchigiano-abruzzese (articolato in piccole dorsali e depressioni) dove, in ambiente marino, si deposita un consistente spessore di sedimenti clastici. La fase estensionale plio-quaternaria della zona di catena, tuttora attiva, agisce essenzialmente su direttrici NW-SE, determinando la formazione ed il continuo sviluppo di conche intramontane (Colfiorito, Norcia, Castelluccio, ecc..) dove si depositano spessori consistenti di sedimenti, prevalentemente grossolani, in ambiente continentale. Relativamente al bacino periadriatico marchigiano-abruzzese, in cui è compreso il territorio comunale di Montecassiano, nel Pleistocene inferiore si ha un

sollevamento differenziale della successione Plio-Pleistocenica che assume una struttura monoclinale con blanda inclinazione verso Est di 3°-5°.



6: Schema geologico dell'area Marchigiana (da DEIANA et alii, 2002 - modificato). 1) Unità del Monte Falterona- Trasimeno. 2) Successione bacinale calcarea, calcareo-marnosa e marnosa o successione di piattaforma carbonatica/scarpata (Trias superiore-Miocene p.p.); 3) Depositi torbiditici silicoclastici miocenici del Preappennino (3a: Burdigaliano p.p.- Tortoniano p.p.), intrappenninici (3b: Serravalliano p.p.- Messiniano p.p.) e del Pedepennino (3c: Messiniano); 4) Successione plio-pleistocenica periadriatica; 5) Depositi plio-quaternari marini o continentali post-orogenici e vulcaniti della provincia laziale; 6) Colata della Val Marecchia. Il sovrascorrimento del fronte montuoso umbro-marchigiano è rappresentato con triangoli e linea con tratto spesso, mentre triangoli e linee con tratto sottile rappresentano sovrascorrimenti minori.

Come sopra detto, la zona assiale della dorsale carbonatica dell'Appennino centrale umbro-marchigiano-abruzzese è una regione tettonicamente attiva dove faglie normali ad andamento NW-SE, per lo più organizzate in "fasci", presentano evidenze di attività quaternaria ed una stretta relazione con la diffusa sismicità dell'area che si manifesta con terremoti di $M \leq 7,0$. Sembra invece relativamente asismica l'area del bacino periadriatico, mentre esternamente alla fascia costiera



adriatica l'attività sismica torna ad essere rilevante e contraddistinta da terremoti di $M \leq 6,0$ che si sviluppano in regime di compressione.

Per ciò che riguarda più propriamente le caratteristiche del territorio comunale i litotipi del substrato sono rappresentati dalla sequenza di sedimenti marini emipelagici e torbiditici silicoclastici della Formazione delle Argille Azzurre – Membro di Offida (CARG) (Pliocene – Pleistocene p.p.). Tale formazione, composta da argille, argille siltose ed argille marnose a cui si intercalano, a vari livelli, pacchi di strati prevalentemente sabbiosi, è caratterizzata da un'architettura molto complessa determinata da una notevole variabilità litologica legata sia all'articolazione del bacino di sedimentazione che ad apporti grossolani locali. Si tratta in particolare di una sequenza di riempimento deposta in un ambiente marino, a profondità molto variabili, in genere compatibili con quelle della parte più profonda della zona neritica esterna. L'assetto giaciturale degli strati risulta generalmente con direzione N10-20W ed immersione ad est. I sedimenti del substrato risultano sovraconsolidati (frazione argillosa), scarsamente cementati (frazione sabbiosa) e ricoperti da una coltre detritica quaternaria il cui spessore, variabile in relazione alla morfologia, risulta generalmente esiguo nella parte alta dei versanti e lungo i crinali, per aumentare man mano che ci si sposta verso i fondovalle. Questa coltre, che maschera nel territorio in parola buona parte del substrato, è rappresentata da depositi eluvio-colluviali e da depositi alluvionali. I primi, formati da una commistione di sabbie, limi ed argille in varie proporzioni e di vario colore.



1.2.2 – Elenco delle frane presenti sul territorio

Si riporta in forma tabellare l'elenco delle frane presenti nel territorio comunale con indicazione del relativo codice identificativo e della classe di rischio e pericolosità. Sulla base di queste è stata effettuata tramite analisi GIS, la valutazione della popolazione coinvolta. Si evidenzia che il rischio frane è molto limitato nel territorio comunale di Chiaravalle, in quanto la morfologia risulta prevalentemente pianeggiante e ai blandi rilievi con poco dislivello che non hanno un potenziale gravitativo significativo.

Codice	Rischio	Pericolosità	Tipologia	Attività	Bacino idrograf.
F-11-0007	R2	P3	Scivolamento	Attivo	Fiume Esino
F-12-0225	R1	P3	Scivolamento	Attivo	Fiume Esino
F-12-0160	R1	P3	Scivolamento	Attivo	Fiume Esino

Tabella 1.1 – Aree a rischio frana individuate nel Piano per l'Assetto idrogeologico

Legenda

Rischio:

R1= Rischio Basso

R2= Rischio Medio

R3= Rischio elevato

R4= Rischio Molto Elevato

Tipologia:

CO= Colamento

CR= Crollo

SC= Scivolamento

SO= Soliflusso

Attività:

A= Attiva

Q=quiescente

Pericolosità

P1= Bassa

P2= Media

P3= elevata

P4=Molto Elevata



1.2.3 – Popolazione ed edifici a rischio frana

Sulla base degli elementi con situazioni di frana cartografate nel territorio comunale di **Chiaravalle**, come anticipato in premessa, il potenziale di Rischio per frana è molto basso tanto che sono state individuate solo 3 situazioni che per altro non interessano aree urbanizzate. Le aree di frana presenti ricadono tutte in contesti agricoli o periurbani dove non sono presenti nemmeno infrastrutture viarie.

Un solo caso merita un piccolo cenno di nota e riguarda a frana con codice F- 11-0007 ubicata all'estremo nord-ovest del comune tra Case Montresi e Case Marchetti. Questa situazione di frana, come cartografata dal P.A.I. interessa solo marginalmente nella parte sommitale un tratto di strada (Via Galoppo).

Per tale situazione si prescrive, nel caso dell'attivazione della suddetta frana il posizionamento di due cancelli per interdire il traffico veicolare sul tratto di strada fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Via	Note
Via Galoppo	come indicato in planimetria a monte e a valle dell'area in frana

Tabella 1.2 – elenco dei cancelli per rischio frana

1.3 - Rischio esondazione

In modo analogo, per il rischio esondazione si è provveduto alla valutazione ed all'individuazione degli scenari di rischio idraulico che interessano in territorio, nonché e la popolazione potenzialmente coinvolta, tenendo conto che il principale fattore di rischio nel territorio del comune di **Chiaravalle** è legato principalmente alla presenza dei fiumi Esino, del Fiume Triponzio e dei fossi Guardengo, Cannatacci e Rubbiano. Tale situazione è stata riscontrata sulla base di quanto cartografato nel P.A.I., il quale in particolare evidenzia le seguenti aree esondabili con i rispettivi rischi:

Codice	Rischio
E-12-0037	R3
E-12-0004	R4
E-12-0005	R3
E-12-0058	R4
E-12-0003	R3
E-11-0003	R3

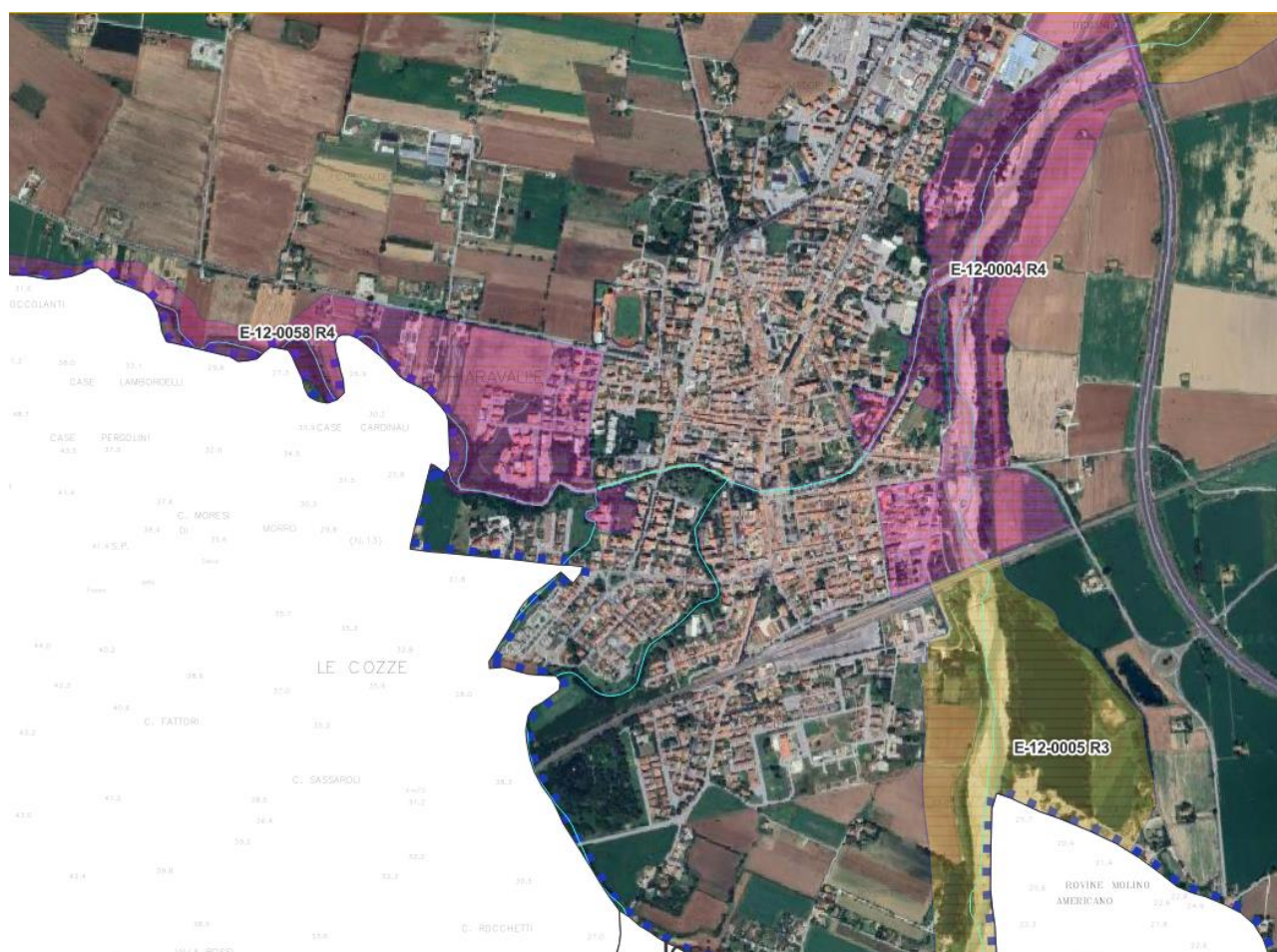


Immagine 1.1 – Aree a rischio esondazione individuate nel P.A.I.

Come si evince dallo stralcio sopra riportato, l'area in prossimità del fiume Esino a nord della ferrovia, è caratterizzata da un rischio esondazione molto elevato – R4 -, mentre solo l'area a sud della ferrovia stessa, presenta un rischio più basso R3. Le aree sono individuate sulle tavole di Piano rispettivamente con il codice E-12-0004 R4 e E-12-0005 R3, come indicato dai codici alfanumerici del P.A.I.

Un ulteriore elemento di rischio molto elevato è rappresentato dall'area di esondazione del fiume Triponzio, area rappresentata con nelle tavole con il codice E-120058 R4 che interessa l'area in sinistra idrografica del rispettivo fiume a ridosso del confine comunale sud ovest.

Un ulteriore approfondimento è stato fatto per rappresentare le aree che negli anni passati hanno manifestato problematiche di allagamenti e appunto generate dall'esondazione del fiume Triponzio. In particolare si è rappresentata l'area alluvionale a seguito dei fenomeni del 2014 che è quella sotto riportata.



Immagine 1.2 – Aree a rischio esondazione alluvione 2014

Anche in questo caso l'area alluvionale cartografata va dal confine sud ovest, a sud di via San'Andrea fino a tutta Via Giuseppe Verdi fino all'intersezione con via San Bernardo e via Nagy.



1.3.1 – Popolazione ed edifici a rischio esondazione

Sulla base degli elementi cartografati nel territorio comunale di **Chiaravalle** è stata effettuata un'analisi della popolazione e degli edifici potenzialmente sottoposti a rischio esondazione, che per maggiore comprensione e facilità di gestione dell'emergenza, sono state raggruppate per aree di rischio esondazione (come riportato anche nell'elaborato 2.10).

A loro volta, per ogni area a rischio, è stato redatto uno specifico piano di emergenza con indicazione delle aree di attesa, degli edifici strategici e delle aree di ricovero ritenute idonee.

Area di esondazione E-12-0004 - R4 Area fiume Esino a nord della ferrovia fino all'autostrada A14	
VIA ARIOSTO	18
VIA ASCOLI	15
VIA CIRCONVALLAZIONE	162
VIA CLEMENTINA	4
VIA FABRIANO	43
VIA FALCONARA	2
VIA GRAMSCI	42
VIA GRANCETTA	5
VIA LA RETTA	27
VIA LEOPARDI	64
VIA PACE	199
VIA PARINI	11
VIA PASOLINI	2
VIA PETRARCA	25
VIA PIAVE	15
VIA TASSO	48
VIA TIEN AN MEN	4
VIALE VITTORIA	15
Totale complessivo	701

**Area di esondazione E-12-0058 - R4**

Area fiume Triponzio: dal confine comunale Sud Ovest fino all'area urbana di Via Artuto Toscanini

Area esondazione alluvione 2014

Area fiume Triponzio: dal confine comunale Sud Ovest fino all'area urbana di via Giuseppe Verdi

VIA A. VIVALDI	33
VIA A.VOLTA	2
VIA BENIAMINO GIGLI	75
VIA BOLZANO N. 13, 60033 Chiaravalle (An)	4
VIA DONIZETTI	371
VIA PIETRO MASCAGNI	92
VIA PISACANE	11
VIA SACCO E VANZETTI	39
VIA SAFFI	2
VIA SANT'ANDREA	30
VIA TOSCANINI	110
VIA TOTI	5
Totale complessivo	774

Area esondazione alluvione 2014

VIA AMENDOLA	1
VIA DONIZETTI	41
VIA EUROPA	49
VIA F.LLI BANDIERA	2
VIA MONTECASSINO	4
VIA MONTESSORI	20
VIA P. FILONZI	141
VIA PACE	2
VIA PAGANINI	29
VIA PALME OLOF	113
VIA PARINI	2
VIA PERGOLES	117
VIA PUCCINI	138
VIA REPUBBLICA	2
VIA SAN BERNARDO	64
VIA SANT'ANDREA	130
VIA TOSCANINI	19
VIA VERDI	282
Totale complessivo	1.156

Tabella 1.4 – elenco delle località e della popolazione a rischio esondazione



1.3.2 – Piano di emergenza per rischio esondazione Area di E-12-0004 - R4 - Area fiume Esino a nord della ferrovia fino all'autostrada A14

- Caratteristiche dell'area

È un'area sita in destra idrografica del fiume Esino compresa tra via Circonvallazione e Via Giacomo Leopardi, fino a tutta via della Pace come limite occidentale, mentre più a nord riguarda l'area della confluenza tra il fiume Esino e il fiume Triponzio che si immette sempre nel fiume Esino in destra idrografica. Interessa in questa porzione una parte di via Enrico Toti e buona parte di via Fabriano.

- Popolazione coinvolta

Per quanto riguarda la stima della popolazione potenzialmente interessata, si è provveduto ad effettuare un'interpolazione dei residenti localizzati nelle aree interessate, sovrapponendo lo stradario con le indicazioni anagrafiche dei residenti. Da ciò se ne è dedotto che nell'area risultano mediamente localizzate circa 700/800 persone residenti.

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Al fine di interdire l'area interessata dall'esondazione del fiume Esino, si è ritenuto opportuno posizionare cancelli per l'interdizione del traffico e garantire l'evacuazione della popolazione in uscita dall'area, nelle vie che da ovest si immettono su via circonvallazione e via Giacomo Leopardi, mentre più a nord su via Fabriano e viale della Vittoria. Di seguito di riporta in maniera più analitica e schematica l'elenco e la posizione dei cancelli previsti per quest'area a rischio esondazione:

Via	Note
Via Antonio Gramsci	All'intersezione con via della Pace
Via Circonvallazione	All'intersezione con via della Pace - dopo la stazione in direzione Est
Via Concordia	all'intersezione con via della Pace
Via Giacomo Leopardi	All'intersezione con via della Pace
Via Maria Montessori	Ponte sul Triponzio all'intersezione con via Enrico Toti - Via Goffredo Mameli
Via Enrico Tori	All'intersezione con via Goffredo Mameli
Via Fabriano	all'intersezione con via Piave
Via Salvo D'acquisto	All'intersezione con Via Fabriano
Viale della Vittoria	All'intersezione con via Fabriano
Via Giordano Bruno	All'intersezione con Viale della Vittoria
Via La Retta	all'intersezione con via del Canale - ad ovest prima del ponte sul Vallato
Via Giacomo Leopardi	all'intersezione con via Roberto Ruffili

**- Aree di attesa della popolazione**

L'area di attesa della popolazione indicate per la presente parte del piano di emergenza sono le seguenti:

AREE DI ATTESA					
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Fondo	Coordinate
08	Piazzale Via Nagy/Via Galilei	Via Nagy/Via Galilei	5157	Asfalto	43.6075415, 13.3285471
11	Parcheggio Palazzetto	Via Firenze	2063	Asfalto	43.6039256, 13.3290352
12	Parcheggio via Jesi	Via Jesi	6557	Asfalto	43.6029537, 13.3255109
14	Piazza Garibaldi	Piazza Garibaldi	4879	Erba	43.6004238, 13.3260405
15	Area Attesa Via Battisti/Via Bandiera	Via Cesare Battisti / Via Fratelli Bandiera	4210	Asfalto	43.5983468, 13.3261595
16	Parco Emanuela Loi	Via Circonvallazione	469	Erba	43.5959727, 13.326842
17	Parcheggio Stazione	Via Circonvallazione	4554	Erba	43.5957667, 13.3270970

- Centri di ricovero della popolazione, e aree di ricovero

Per l'accoglienza della popolazione negli edifici strategici si dà indicazione sull'utilizzo delle seguenti strutture con funzione di ricovero

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (CON FUNZIONE RICETTIVA)					
n.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
4	Istituto superiore Podesti	Via Nilde Lotti	4.193	699	43.5925184, 13.3262592
5	Blocco B - Istituto Comprensivo Montessori	Via Giacomo Leopardi	913	152	43.5979919, 13.3262536
6	Blocco A - Istituto Comprensivo Montessori	Via Giacomo Leopardi	917	153	43.5982720, 13.3262323
7	Palestra Istituto Comprensivo Montessori	Via Giacomo Leopardi	324	54	43.5986708, 13.3261847
10	Palazzetto dello sport	Via Firenze	2.157	360	43.6039059, 13.3296654
11	Plesso Montessori dell'Istituto Rita Levi Montalcini - Palestra Blocco A2	Via Ancona	318	53	43.6043277, 13.3269783
12	Plesso Montessori dell'Istituto Rita Levi Montalcini - Aule Blocco A1	Via Ancona	311	52	43.6042212, 13.3267844
13	Plesso Montessori dell'Istituto Rita Levi Montalcini - Blocco B	Via Ancona	230	38	43.6043722, 13.3266730
14	Palestra Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini	Via Fratelli Cervi	684	114	43.6043767, 13.3266561
15	Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini	Via Paganini n.5	1.624	271	43.6008178, 13.3198188
				1.945	



Per le aree di accoglienza della popolazione si dà indicazione sull'utilizzo delle seguenti aree di ricovero

AREE DI RICOVERO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
09	Parcheggio piscina	Via Imre Nagy	6.983	23	279	20	466	43.6068682, 13.3260774
13	Campo parrocchiale	Via della Vittoria	3.474	12	139	10	232	43.6011271, 13.3274440
20	Parco Primo Maggio	Via Giuseppe De Vittorio	50.854	170	2.034	145	3.390	43.5913703, 13.3194715
24	Area verde Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini	Via N. Paganini	8.592	29	344	25	573	43.6006615, 13.3207953
				234	2.796	200	4.661	

1.3.3 – Piano di emergenza per rischio esondazione Area di esondazione E-12-0058 - R4

Area fiume Triponzio (dal confine comunale Sud Ovest fino all'area urbana di via Artuto Toscanini) e aree alluvione 2014

- Caratteristiche dell'area

È l'area compresa tra il fiume Triponzio (in sinistra idrografica) e via Sant'Andrea, fino a tutta via Artuto Toscanini. A nord di via Sant'Andrea invece l'area a rischio cartografata è quella che ha coinvolto le aree dell'alluvione 2014 e va dal campo sportivo comunale fino a via Andrea Costa e via Giambattista Pergolesi, coinvolgendo tutta l'area urbana di via Giuseppe Verdi e via San Bernardo più a nord.

- Popolazione coinvolta

Per quanto riguarda la stima della popolazione potenzialmente interessata, si è provveduto ad come nei casi precedenti all'interpolazione dei residenti localizzati nelle aree interessate, sovrapponendo lo stradario con le indicazioni anagrafiche dei residenti. Da ciò se ne è dedotto che nell'area risultano mediamente localizzate rispettivamente circa 800 e circa 1.200 persone residenti. Si veda inoltre la tabella allegata relativa ai soggetti fragili censiti.

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Al fine di interdire l'area interessata dall'esondazione del fiume Triponzio, si è ritenuto opportuno posizionare cancelli per l'interdizione del traffico e garantire l'evacuazione della popolazione in



uscita dall'area, nelle vie che da ovest si immettono verso l'area urbana (Via Sant'Andrea) e che dal centro del capoluogo si diramano in direzione Est come indicato in planimetria e sotto elencato:

Via	Note
Via Giuseppe Verdi	sulla rotonda di Largo Fabio Filzi - chiusura di tutta la via sia in direzione Nord che Sud
Via Giovanni Battista Pergolesi	all'intersezione con via Andrea Costa in direzione Nord
Via Andrea Costa	All'intersezione con via Montecassino in direzione Nord
Via Edmondo De Amicis	All'intersezione con via Dante Alighieri
Via Sant'Andrea	
Via Imre Nagy	sulla rotonda all'intersezione con via San Bernardo - Via Giuseppe Verdi
via San Bernardo - Via Giuseppe Verdi	sulla rotonda all'intersezione con via Nagy - Via Giuseppe Verdi
Via Giuseppe Verdi	sulla rotonda all'intersezione con via San Bernardo - Via Nagy
Via Fratelli Cervi	All'intersezione con via Arturo Toscanini
Via Sant'Andrea	All'intersezione con via Auro Toscanini
Via Sacco e Vanzetti	All'intersezione con via Giuseppe Verdi
Via San Bernardo	Prima della ciclovia

- Aree di attesa della popolazione

L'area di attesa della popolazione indicate per la presente parte del piano di emergenza sono le seguenti:

AREE DI ATTESA					
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Fondo	Coordinate
08	Piazzale Via Nagy/Via Galilei	Via Nagy/Via Galilei	5157	Asfalto	43.6075415, 13.3285471
11	Parcheggio Palazzetto	Via Firenze	2063	Asfalto	43.6039256, 13.3290352
12	Parcheggio via Jesi	Via Jesi	6557	Asfalto	43.6029537, 13.3255109
14	Piazza Garibaldi	Piazza Garibaldi	4879	Erba	43.6004238, 13.3260405
15	Area Attesa Via Battisti/Via Bandiera	Via Cesare Battisti / Via Fratelli Bandiera	4210	Asfalto	43.5983468, 13.3261595
16	Parco Emanuela Loi	Via Circonvallazione	469	Erba	43.5959727, 13.326842
17	Parcheggio Stazione	Via Circonvallazione	4554	Erba	43.5957667, 13.3270970

- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Per l'accoglienza della popolazione negli edifici strategici si dà indicazione sull'utilizzo delle seguenti strutture con funzione di ricovero

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (CON FUNZIONE RICETTIVA)					
n.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
4	Istituto superiore Podesti	Via Nilde Lotti	4.193	699	43.5925184, 13.3262592
5	Blocco B - Istituto Comprensivo Montessori	Via Giacomo Leopardi	913	152	43.5979919, 13.3262536

**RISCHIO IDROGEOLOGICO – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

6	Blocco A - Istituto Comprensivo Montessori	Via Giacomo Leopardi	917	153	43.5982720, 13.3262323
7	Palestra Istituto Comprensivo Montessori	Via Giacomo Leopardi	324	54	43.5986708, 13.3261847
10	Palazzetto dello sport	Via Firenze	2.157	360	43.6039059, 13.3296654
11	Plesso Montessori dell'Istituto Rita Levi Montalcini - Palestra Blocco A2	Via Ancona	318	53	43.6043277, 13.3269783
12	Plesso Montessori dell'Istituto Rita Levi Montalcini - Aule Blocco A1	Via Ancona	311	52	43.6042212, 13.3267844
13	Plesso Montessori dell'Istituto Rita Levi Montalcini - Bolocco B	Via Ancona	230	38	43.6043722, 13.3266730
14	Palestra Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini	Via Fratelli Cervi	684	114	43.6043767, 13.3266561
15	Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini	Via Paganini n.5	1.624	271	43.6008178, 13.3198188
			1.945		

Per le aree di accoglienza della popolazione si dà indicazione sull'utilizzo delle seguenti aree di ricovero

AREE DI RICOVERO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
09	Parcheggio piscina	Via Imre Nagy	6.983	23	279	20	466	43.6068682, 13.3260774
13	Campo parrocchiale	Via della Vittoria	3.474	12	139	10	232	43.6011271, 13.3274440
20	Parco Primo Maggio	Via Giuseppe De Vittorio	50.854	170	2.034	145	3.390	43.5913703, 13.3194715
24	Area verde Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini	Via N. Paganini	8.592	29	344	25	573	43.6006615, 13.3207953
				234	2.796	200	4.661	



2 - DOCUMENTI E MODELLI DI PREVISIONE

La Protezione Civile della Regione Marche tramite Centro Funzionale concorre ad assicurare il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Il Centro Funzionale svolge le attività di previsione dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, nei limiti delle conoscenze condivise dalla comunità scientifica e della strumentazione disponibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, rivolti in particolare nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico ed idraulico.

Il Centro Funzionale è parte della Protezione civile regionale.

Sono pubblicati sul sito della Protezione civile regionale.

I documenti emessi dalla struttura regionale che interessano il territorio comunale sono i seguenti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica;
- Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica;
- Bollettino Pericolo Incendi;
- Bollettino Ondate di calore;
- Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale;
- Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale;

I documenti emessi dal Centro Funzionale devono essere consultati quotidianamente al fine di essere informati sulla possibilità che si verifichino determinati scenari di rischio e sull'evoluzione della situazione in corso.



2.1 Bollettini

Bollettino Meteo viene emesso quotidianamente, entro le ore 14:00, e contiene le previsioni meteorologiche per i tre giorni successivi.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica riportata, per ogni area di allerta, le previsioni dei seguenti parametri:

Precipitazione cumulata prevista su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico, anche secondo opportune soglie aggettivali;

tipologia di precipitazione;

eventuale carattere convettivo delle precipitazioni (rovesci o temporali);

limite delle nevicate;

possibilità di gelate;

intensità media del vento;

altezza media dell'onda;

uno spazio “note” per eventuali comunicazioni o informazioni aggiuntive.

2.2 Messaggi e bollettini

Il Centro Funzionale può emettere in qualsiasi orario messaggi e bollettini di allertamento in conseguenza di aggiornamenti meteorologici che indichino un peggioramento della situazione prevista o in atto, tale da far ipotizzare condizioni di potenziale pericolo.

- **Messaggi di allertamento e bollettini di criticità** possono essere emessi per:
 - **Allerta idraulica;**
 - **Allerta idrogeologica;**
 - **Allerta temporali;**
 - **Allerta Vento;**
 - **Allerta neve;**
 - **Allerta mareggiate;**





Il sito dove sono riportati i messaggi e gli avvisi è il seguente:

<https://allertameteo.regione.marche.it/>



- I messaggi e i bollettini di allertamento riportano le seguenti informazioni:
 - il numero progressivo del Bollettino;
 - la data e l'ora di emissione;
 - l'inizio della validità;
 - la fine della validità;
 - l'oggetto dell'avviso (pioggia, neve, vento, mare);
 - la descrizione della situazione meteorologica generale e della tendenza;
 - la descrizione quantitativa dei fenomeni oggetto dell'avviso previsti su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico;
 - un'area per eventuali note.

Alla **tabella dei livelli di allerta** sono stati associati dei colori (codice-colore):

- NESSUNA ALLERTA 
- per la criticità ordinaria ALLERTA GIALLA 
- per la criticità moderata ALLERTA ARANCIONE 
- per la criticità elevata ALLERTA ROSSA 

Si riporta di seguito in forma tabellare la descrizione del livello di allerta e i relativi fenomeni sul territorio:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni



gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none">- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: <ul style="list-style-type: none">- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;- danni a beni e servizi;- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: <ul style="list-style-type: none">- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

2.3 Messaggi di allerta

Il Centro Funzionale emette, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta per ogni zona (**il Comune di Chiaravalle è compreso nella Zona 4**).

L'emissione è conseguente ai Bollettini di Vigilanza Meteorologica ed ai Bollettini di Criticità Idrogeologica ed Idraulica

Il dirigente della Protezione Civile Regionale emette un messaggio di allertamento in cui comunica al territorio il livello di allerta per singola Zona e per singola Criticità e la fase operativa dichiarata per le strutture Regionali.



Figura 1.1 – Zone di Allertamento della Regione Marche



3.0- MODELLO DI INTERVENTO

3.1 - FASE DI ATTENZIONE

La Fase di attenzione comprende attività di solo controllo di segnalazioni oltre che attività specifiche a seguito di Allerta Gialla; la differenza sostanziale consiste nel fatto che solamentenella fase formalmente dichiarata di attenzione viene aperto il COC. Nel paragrafo successivo vengono elencate le attività di controllo che la struttura comunale compie senza l'apertura del COC.

3.1.1 - ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'attività di controllo, nell'ambito della Fase di attenzione, è conseguente ad una segnalazione e/o all'emissione di Allerta Gialla, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. Durante tale attività il COC non è attivo.

- La segnalazione può essere qualificata e provenire da:
 - Prefettura - U.T.G.;
 - Dipartimento di Protezione Civile Regionale;
 - Forze dell'Ordine;
 - Polizia Locale;
 - Vigili del Fuoco;
 - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regionale Marche.

Oppure può provenire da un Cittadino, nel qual caso verrà verificata da uno dei seguenti soggetti a seconda della disponibilità: la Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale, i Volontari di Protezione Civile, l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile GTPC.

Il superamento delle soglie di allarme degli idrometri significativi è comunicato dalla SOUP alla SOC se aperta, all'ufficio GTPC, al Sindaco e alla Funzione 1. Inoltre la SOUP avverte del superamento il CFMR ed il responsabile del presidio territoriale regionale per tratto dell'alveo interessato.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco, alla Funzione 1 e la comunica a tutte le altre Funzioni di Supporto del COC.

Il Sindaco, valutata la situazione, dispone l'apertura della Sala Operativa Comunale (SOC) che:

- allerta le Funzioni di supporto al COC;
- compila il Diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività



compiute;

- tiene costantemente informati il Sindaco, la Funzione 1 e il GTPC

Le Funzioni effettuano controlli, verifiche dei mezzi e del personale disponibili per l'esigenza e dispongono interventi se necessari, tenendo costantemente informata la SOC.

- L'Allerta Gialla viene emessa dal CFMR e comunicata contemporaneamente al Sindaco, al GTPC ed alla Funzione 1.

3.1.2 - ATTIVITA' DELLA FASE DI ATTENZIONE

L'attivazione della Fase di attenzione è conseguente all'emissione di Allerta Gialla o Arancione, alla segnalazione di eventi significativi, di risposta del territorio a seguito di fenomeni metereologici, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. L'attività di seguito descritta è conseguente all'attivazione del COC.

L'Allerta Gialla o Arancione emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.



Fase di ATTENZIONE per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, predispone l'eventuale apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• segue l'evoluzione dell'evento tramite il collegamento con la SOUP e le informazioni che riceve da Gruppo Ristretto con il quale si coordina e confronta per decidere gli eventuali passaggi di Fase; predispone l'eventuale avviso alla popolazione.
	La Funzione 1 Tecnica e di valutazione Gestisce l'evoluzione dell'evento	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;• dispone le attività di monitoraggio del territorio;• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, rilievo presenze).
	La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• si predispone ad avvisare ed informare la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I.
	La Funzione 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none">• Predispone l'eventuale apertura del Centro operativo Volontari CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio;• predispone la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio del territorio;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile;



La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;• esegue il monitoraggio del territorio con l'ausilio delle altre Funzioni di supporto;• comunica la Fase di attenzione alle Ditte di supporto (se definite).• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Gestione Ambientale e eventuali Ditte appaltatrici;
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Indirizza le squadre di Polizia Locale in servizio sul territorio;• allerta i reperibili.
La Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione.</i> Provvede al censimento della popolazione assistita.	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.
La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none">• redige comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;• aggiorna il sito https://www.comune.chiaravalle.an.it/ e gli altri canali istituzionali.

Le Funzioni 5, 6, 8 e 11 vengono informate sull'evoluzione dell'evento e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;
- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

La Fase di attenzione termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di preallarme o allarme.

3.2 - FASE DI PREALLARME

Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, sentito il Gruppo ristretto che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o il COC se già attivo, può decidere:

- se già attiva la Fase di attenzione passare alla Fase di preallarme;
- a seguito dell'emissione di un'Allerta arancione o rossa.

L'Allerta Arancione o Rossa emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente tramite SMS al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Fase di PREALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso non sia già stata attivata la Fase di attenzione: sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• dispone l'avviso alla popolazione.
	La Funzione 1 Tecnica e di valutazione.	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;• coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale;• ipotizza l'ampiezza delle zone a rischio;



	<p>Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni.</p>	<ul style="list-style-type: none">• coordina gli avvisi alla popolazione;• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;• dispone che i responsabili di funzione emettano, se lo ritengono necessario, l'ordine di servizio di reperibilità per il personale;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, rilievo presenze).
	<p>La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;• avvisa la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I. della Fase di preallarme;• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza.
	<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Se non lo è già dispone l'apertura del Centro operativo Volontari CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile per il monitoraggio del territorio in collaborazione con le altre Funzioni preposte;• dispone la diffusione delle comunicazioni alla popolazione da parte dei Volontari di Protezione Civile in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
	<p>La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi</p> <p>È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;• partecipa al monitoraggio del territorio;• comunica la Fase di preallarme alle Ditte di supporto;• se necessarie attiva del Ditte di supporto.



La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i gestori delle reti luce, acqua e gas della attivazione della Fase di preallarme.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio il personale di Polizia Locale che ritiene opportuno;• controlla la viabilità principale coinvolta;• diffonde le comunicazioni alla popolazione in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi della Fase di preallarme.
La Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.• Provvede al censimento della popolazione assistita.
La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi l'attivazione della Fase in atto;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di in atto tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.chiaravalle.an.it/ e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.

Le Funzioni 6,10,11 vengono informate sull'evoluzione dell'evento e restano in stand-by se la Fase di preallarme è stata preceduta da una Fase di Attenzione, altrimenti si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:



- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;
- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

La Fase di preallarme termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di allarme.

3.3 - FASE DI ALLARME

L'Allerta Arancione o Rossa viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

Il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche viene comunicato dalla SOUP al reperibile della Protezione Civile e/o alla SOC già aperta.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1 e avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC.

L'Ufficio GTPC nel frattempo verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Le attività specifiche di ogni Funzione sono diverse a seconda che sia attiva la sola Fase di allarme o che siano stati emessi ordini di **Evacuazione** e saranno proporzionali alla dimensione dell'evento calamitoso.

Fase di ALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• A seguito dell'emissione di una Allerta Arancione o Rossa o per il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o le Funzioni di supporto attive se il COC è già aperto:<ul style="list-style-type: none">- dispone il passaggio alla Fase di allarme;- <i>se non già aperto dispone l'apertura del COC con tutte le Funzioni di supporto e della SOC;</i>- <i>dispone le comunicazioni alla popolazione.</i>



		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• <i>Emana le Ordinanze di Evacuazione sentito il COC.</i>
	La Funzione 1 Tecnica e di valutazione		<ul style="list-style-type: none">• Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni di supporto, dalla SOC e dal CFMR,</i>- <i>coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre d'tecnici, volontari e Polizia Locale,</i>- <i>aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone a rischio,</i>- <i>coordina l'attività di avviso alla popolazione,</i>- <i>propone le varie soluzioni tecniche atte al contenimento del danno,</i>- <i>dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza,</i>- <i>gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze);</i>• dispone il richiamo in servizio del personale comunale.
		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Coordina le Funzioni di supporto per:<ul style="list-style-type: none">- <i>l'attività di evacuazione,</i>- <i>l'accoglienza della popolazione nelle aree di emergenza,</i>- <i>l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza.</i>
	La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria		<ul style="list-style-type: none">• Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;



	Attiva ed organizzail servizio sanitario ovvero:	<ul style="list-style-type: none">• verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;• comunica agli assistiti a domicilio la Fase di allarme;• organizza le attività di evacuazione degli assistiti in collaborazione con la C.R.I.;• se necessario attiva l'evacuazione di alcuni assistiti in particolare difficoltà in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;• allarma il Servizio Veterinario dell'ASUR affinché provveda:<ul style="list-style-type: none">- <i>all'alimentazione degli animali,</i>- <i>in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle).</i>
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione;• attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;<ul style="list-style-type: none">• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Se non è già aperto dispone l'immediata apertura del CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>per il monitoraggio del territorio in particolare presidia i punti critici ed effettua il controllo visivo della situazione dei fossi e della viabilità,</i>- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione,</i>- <i>con la Funzione 4 per la verifica dell'agibilità delle aree di attesa,</i>- <i>con le Forze dell'Ordine nel presidiare i blocchi stradali disposti.</i>



	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Con la squadra attiva di operai dell'Area tecnica e con le eventuali Ditte di supporto, se attivate, ripristina l'agibilità delle aree di attesa se ritenute inagibili;• verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Prepara le strutture pubbliche per l'utilizzo e ne verifica l'efficienza, laripristina se necessario;• stipula accordi con ditte od attività in grado di fornire i servizi primarinei centri di accoglienza;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio el'eventuale ripristino dei servizi stessi.
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienzae ne garantisce il funzionamento;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anchea fonti di approvvigionamento alternative.



	La Funzione 6 <i>Censimento dannia persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza;• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici.	
	La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio tutto il personale di Polizia Locale disponibile se non già richiamato;• dispone ed esegue i blocchi stradali con materiale fornito dalla Funzione 4;• controlla la viabilità coinvolta in collaborazione con le Forze dell'Ordine;• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione.	
		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione;• collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.	
	La Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione</i>		
		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;• Redige l'elenco delle strutture sensibili di propria competenza e le tiene informate, le avvisa in caso di evacuazione;



		<ul style="list-style-type: none">• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per tenere aggiornata la popolazione da loro assistita.• valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e• generi di conforto in località isolate.
	La Funzione 10 Continuità amministrativa	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre Funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.
	La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici l'attivazione della Fase di allarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.chiaravalle.an.it/ e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
		Evacuazione <ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi dell'Ordine di evacuazione;• informa la popolazione comunicando l'ordine di evacuazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali.</i>



3.3 - FASE DI CESSATA EMERGENZA

Fase di CESSATA EMERGENZA per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, constatati:<ul style="list-style-type: none">- la fine della perturbazione metereologica,- il rientro alla normalità del territorio dei fossi e della viabilità,- l'abbassamento sotto i livelli di attenzione dei corsi d'acqua dichiara la Cessazione dell'Emergenza per esaurimento del fenomeno e dispone il ritorno alla normalità del tempo ordinario;finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che la SOC abbia svolto le seguenti mansioni ordina la chiusura del COC e della SOC.
	La Funzione 1 Tecnica e di valutazione	<ul style="list-style-type: none">Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino dell'anormalità secondo le proprie mansioni;coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;coordina le attività di ripristino della circolazione stradale, dei servizi essenziali, luce gas acqua, verificando preliminarmente la potabilità<ul style="list-style-type: none">• dell'acqua, e l'attività di bonifica del territorio;organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la verifica degli immobili e del territorio;avvia il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture;gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).
	La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria.	<ul style="list-style-type: none">Avvisa i propri assistiti della Cessata emergenza;nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro degli assistiti nelle proprie abitazioni;dispone il rientro degli animali nei propri siti.
	La Funzione 3 Volontariato.	<ul style="list-style-type: none">Collabora con le altre Funzioni preposte alla diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;nel caso di Evacuazione collabora al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.



La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none">• Esegue le attività che permettano il ripristino:<ul style="list-style-type: none">- <i>della circolazione stradale,</i>- <i>dei servizi essenziali, luce gas acqua,</i>- <i>verifica l'attività di ripristino del territorio.</i>
La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con i gestori dei servizi essenziali, luce acqua gas, per il ripristino della funzionalità degli impianti.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue in collaborazione con i VVF i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio;• Censisce i danni subiti dalle persone, dagli edifici, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali.
La Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none">• Diffonde l'informazione di Cessata emergenza;• verificata la possibilità di normale circolazione;• ripristina la viabilità.
La Funzione 9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none">• Provvede ove necessario:<ul style="list-style-type: none">- <i>al ripristino del corretto deflusso delle acque,</i>- <i>alla rimozione dei detriti;</i>
	<ul style="list-style-type: none">• verifica la potabilità dell'acqua;• esegue sopralluoghi nelle strutture potenzialmente rilevanti per l'ambiente al fine di verificare l'eventuale danneggiamento o fuoriuscita di sostanze nocive per l'ambiente;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
La Funzione 10 Continuità amministrativa	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Centri e gli assistiti di propria competenza della Cessata emergenza;• nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro della popolazione e degli assistiti nelle proprie abitazioni.



	<p>La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini</p>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi;• informa la popolazione della Cessata emergenza tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.chiaravalle.an.it/ e gli altri canali istituzionali;• predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione d'aparte delle Funzioni preposte.
--	--	--



4.0 – PIANO DI EVACUAZIONE

Oggetto della possibile evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio come raffigurato nelle tavole allegate e descritto nei capitoli precedenti. Il numero delle persone da evacuare risulta dal dato anagrafico a disposizione degli uffici comunali ed aggiornato all'anno 2023.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata delle aree a rischio di ogni zona urbana, si dovrà procedere verso la più vicina area di attesa e/o emergenza/ammassamento, come meglio specificato nelle tavole allegate.

5.0 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La riduzione del rischio è l'obiettivo da centrare nell'attività di Protezione Civile che non può prescindere dalla Prevenzione.

Parti fondamentali della prevenzione sono la pianificazione delle attività, la formazione degli addetti, e, non ultima come importanza, la formazione e l'informazione della Popolazione, alla quale è rivolto tutto il resto.

Per questo motivo, dichiarato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile nel 2011 ha avviato una campagna formativa/informativa denominata "Io non rischio" che con il tempo si è ampliata ed ha affrontato anche il Rischio Idrogeologico.

Ha organizzato eventi speciali nelle piazze di numerose città italiane per coinvolgere il maggior numero di cittadini possibile in modo da diffondere la cultura della prevenzione e la coscienza dei rischi del proprio territorio.

Nell'ambito di questa campagna viene sottolineata l'importanza della diffusione delle informazioni per aumentare la coscienza e la conoscenza della prevenzione e la preparazione ad affrontare l'evento calamitoso.

Ognuno più sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile



5.1.1 – IO NON RISCHIO ALLUVIONE – FORMAZIONE

Nell'ambito della formazione ed informazione della popolazione, con l'ottica prevalente della attivazione preventiva delle misure per ridurre il rischio ed i danni, soprattutto alle persone, il Rischio Idrogeologico è indubbiamente quello maggiormente prevedibile e di conseguenza affrontabile.

Si presta pertanto allo sviluppo di tutti gli argomenti di formazione ed informazione alla popolazione e traccia un metodo che poi può essere applicato in maniera adeguata agli altri rischi.

Di seguito un estratto dai documenti prodotti per la campagna ministeriale.

5.1.2 – COSA DEVI SAPERE

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Una buona campagna informativa ti informerà su:

- quali sono le alluvioni ed i fenomeni correlati tipici e possibili nel territorio;
- quali sono stati i fenomeni anomali e dannosi del passato;
- la possibilità che il livello dell'acqua dei corsi d'acqua che interessano l'area dove si vive possa salire rapidamente;
- quali sono e di che livello di rischio sono le diverse aree abitate;
- le zone all'interno delle abitazioni che sono a maggior rischio sono le cantine, i seminterrati e i piani terra;
- i luoghi all'aperto a maggior rischio sono i sottopassi, i tratti vicino agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza ed in genere tutte le zone più basse di quelle circostanti;
- rischio che la forza dell'acqua possa danneggiare fino a far crollare strutture come ponti, terrapieni e argini.

5.1.3 – COSA DEVI FARE

Tutti con semplici azioni possono contribuire a ridurre il rischio idrogeologico.

Rispettare e proteggere l'ambiente può essere agevolato con semplici azioni da buon cittadino che sono:

- segnalare al Comune se si vedono rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc.



- chiedere al Comune informazioni sul Piano di Emergenza per sapere quali sono le aree a maggior rischio esondazione, quali sono le vie di fuga e le aree sicure;
- accertarsi che il Piano di Emergenza del Comune tenga in considerazione le persone della tua famiglia che hanno bisogno di particolare assistenza;

Inoltre è bene seguire alcuni consigli pratici:

- non conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato;
- assicurarsi che sia agile raggiungere i piani più alti dell'edificio dove si abita;
- tenere in casa una copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia ed una radio a pile ed assicurarsi che tutti i membri della famiglia sappiano dove sono conservati;
- imparare quali sono i comportamenti corretti per la tua condizione e per quella della tua famiglia in caso di allerta (Fase di preallarme), durante l'eventuale allarme e dopo

5.1.4. – DOVE SONO RAPPRESENTATE LE AREE A RISCHIO

Il rischio alluvione è rappresentato nel presente piano nelle apposite tavole del rischio idrogeologico dove sono indicate le aree con rischio frane e rischio esondazione, e per altro sono rappresentate anche le aree che hanno subito allagamenti nel corso degli ultimi eventi.

5.1.5 CAMPAGNA DIVULGATIVA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare la popolazione ha pubblicato dei pieghevoli che vengono distribuiti. Qui di seguito un esempio attinente all'evento Esondazione/Alluvione.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DOPO l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.

- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'allerta

Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.

- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

[@iononrischio](#) [#iononrischio](#)

[facebook.com/iononrischio](#)

[@iononrischio](#) [#iononrischio](#)

www.iononrischio.it

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Aluta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Nota per la lettura dell'opuscolo: Poiché è un pieghevole con 4 facce la sequenza delle informazioni inizia dal lato destro, poi continua nella seconda immagine e termina nel lato sinistro della prima immagine



6.0 – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Durante la Fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

6.1.1 – NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

A differenza del rischio sismico il rischio idrogeologico è generalmente prevedibile e segue una evoluzione graduale; questo fa sì che ci sia tempo sufficiente per consentire alla popolazione di mettersi al sicuro e per attivare e predisporre le operazioni di protezione civile.

I consigli e le indicazioni riportate di seguito si riferiscono pertanto sia alla Fase di emergenza (durante l'evento), sia a momenti di vita ordinaria (tempo di pace), durante i quali è fondamentale informarsi sui rischi ed organizzarsi in merito

6.1.2 - COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE

Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (preallarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate sottoelencate. È cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la Fase di allarme.

È fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.



Misure preventive:

- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Volontariato, ecc.);
- si deve conoscere l'area sicura prevista dal piano ed avere disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc.), tenere una scorta di acqua potabile, il bagaglio di emergenza;
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza; assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;
- se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti;
- se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra;
- porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le ported di cantine o seminterrati;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

È importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso

6.1.3 - COSA FARE IN CASO DI ALLARME

In casa:

- se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro; eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori;
- evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;
- se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;
- ispezionare locali al buio con lampade a batterie, non usare cibi alluvionati e bere acqua minerale.



Fuori casa:

- evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili; se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso il luogo più vicino e sicuro;
- ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi;
- se siete sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo; non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia;
- evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile;
- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- una volta raggiunta un'area di emergenza (area di attesa prestabilita), prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile;
- prima di abbandonare un'area di emergenza o un luogo sicuro, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.

**7.0 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE**

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		
	Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
FASE DI PREALLARME	<p>La Fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dai giornali on-line, e dal sito e dalla pagina Facebook del Comune, dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Volontariato);assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;verificare che quanto consigliato da portare consé sia pronto in una borsa e facilmente trasportabile.
CESSATO PREALLARME	<p>Il cessato preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di Protezione Civile.
FASE DI ALLARME	<p>La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione;evitare l'uso dell'automobile;



FASE DI ALLARME		<ul style="list-style-type: none">• raggiungere l'area di attesa prevista dal Piano per la propria zona;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• non rientrare in casa fino a che non sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito web e dagli altri canali di informazione istituzionali• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme;• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.



È UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di evacuazione quali:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Cellulare con Carica batteria• copia chiavi di casa;• vestiario pesante di ricambio;• medicinali necessari per malati o• persone in terapia;• scarpe pesanti;• acqua potabile;• kit di pronto soccorso; | <ul style="list-style-type: none">• radiolina con batteria di riserva;• valori (contanti, preziosi);• coltello multiuso;impermeabili leggeri o cerate;• torcia elettrica con pile di riserva;• fotocopia documenti di identità;• carta e penna. |
|--|---|